FLORENT LIBRAL, *Le Soleil caché. Rhétorique sacrée et optique au XVII^e siècle en France*

Laura Rescia

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/11467>

DOI: 10.4000/studifrancesi.11467

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2018

Paginazione: 127

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Laura Rescia, «FLORENT LIBRAL, *Le Soleil caché. Rhétorique sacrée et optique au xvi^e siècle en France*», *Studi Francesi* [Online], 184 (LXII | I) | 2018, online dal 02 juillet 2018, consultato il 15 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/11467> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.11467>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

FLORENT LIBRAL, *Le Soleil caché. Rhétorique sacrée et optique au xvii^e siècle en France*

Laura Rescia

NOTIZIA

FLORENT LIBRAL, *Le Soleil caché. Rhétorique sacrée et optique au xvii^e siècle en France*, Paris, Classiques Garnier, 2016, 558 pp.

- 1 Il volume propone i risultati di un lungo ed erudito lavoro di ricerca, collocato all'intersezione tra la storia della retorica e della scienza: esso prese avvio con la constatazione che la similitudine ottica si riscontra con un'altissima frequenza negli autori cattolici, religiosi o laici, all'epoca della Controriforma. La corrispondenza tra lo sviluppo delle conoscenze relative all'ottica e il loro utilizzo nella retorica sacra si rivela nei sermoni, nella poesia e nella scrittura religiosa, identificati ed analizzati nella loro evoluzione storica. Se nel periodo precedente il 1630 gli apologeti cattolici sviluppano un discorso nel quale la similitudine di Dio come sole è prevalente sulle altre, tra il 1635 e il 1650 tale immagine si fa più rarefatta, per essere progressivamente sostituita dalle anamorfosi e dai caleidoscopi, in accordo con la nuova sensibilità, alle prese con la difficoltà di conoscere un *Dieu caché*. Nei testi successivi al 1670, l'essere umano diviene il centro della metafora ottica: il cuore dell'uomo è lo specchio che può deformare la chiarezza e la verità divine, o al contrario raccoglierle, magnificarle, concentrarle: l'influsso dell'agostinismo, la definitiva crisi del pensiero analogico, e l'incedere del gusto galante sbriciolano la precedente retorica ottica, a favore di metafore che indicano il progredire dei chiaroscuri della fede.
- 2 La ricerca poggia su un corpus ricco, in cui la presenza di testi rari è cospicua: l'A. ha opportunamente indicato la collocazione delle opere (biblioteca e segnatura); il corpus delle opere secondarie e la bibliografia critica sono solidi, articolati, e quest'ultima ha

un respiro realmente internazionale (vengono segnalati i lavori in lingua italiana di Benedetta Papasogli e Barbara Piqué). Per questo volume, Florent Libral è stato insignito del Prix Monseigneur Marcel 2017.